

Oggi il ddl in commissione “Buona scuola”, Gilda all’attacco: «Dirompente»

ROMA. Alla vigilia dell'avvio formale dell'iter del ddl Buona scuola, la Gilda, uno dei sindacati più rappresentativi del settore, avanza pesanti critiche al testo giudicandolo un «mostro giuridico» e diversi parlamentari ricominciano a parlare dell'ipotesi spacchettamento: prima la risoluzione del precariato con un decreto legge e poi tutto il resto.

Questa mattina il provvedimento dovrebbe essere assegnato dall'Aula della Camera alla commissione Cultura. Poi l'ufficio di presidenza della commissione nominerà il relatore del ddl e quindi, da giovedì, partiranno le audizioni congiunte dei soggetti coinvolti. Le feste di Pasqua costituiranno soltanto una brevissima parentesi.

Sarà una corsa a ostacoli anche perché la Gilda considera diversi passaggi del ddl «dirompenti» sul piano costituzionale. Intanto - spiega in un documento il sindacato - il previsto rafforzamento della funzione del dirigente scolastico «scardina il principio dell'imparzialità della pubblica amministrazione previsto dall'articolo 97 della Costituzione rimettendo sostanzialmente alla volontà di un singolo la decisione dei criteri per la stipula degli incarichi contrattuali di durata triennale». Non solo. Un dirigente scolastico che con «La Buona Scuola» diviene responsabile anche delle scelte didattiche e formative «diventa gerarchicamente sovraordinato ai docenti anche nel campo didattico, in aperta violazione dell'art. 33 comma 1 della Costituzione, che tutela la libertà d'insegnamento».



Il ministro Giannini

